

Dagli aiuti una spinta alle start up

Regioni, banche, Ue e Camere di commercio finanziano le nuove attività

Francesca Barbieri

Che sia una micro-impresa o un negozio in franchising il problema di partenza è sempre lo stesso: vincere la caccia al tesoro per trovare i fondi indispensabili per decollare. Mettersi in proprio, sia chiaro, non è da tutti: tenacia, creatività e intraprendenza non si comprano da nessuna parte. Ma anche per i più "portati" il nodo risorse va sciolto ai blocchi di partenza. Nonostante il ventaglio di agevolazioni a disposizione sia ampio, spesso gli incentivi sono sconosciuti o sembrano complicati da raggiungere.

Per offrire una bussola agli aspiranti imprenditori la Guida «Mettersi in proprio» passa in rassegna le principali fonti di finanziamento messe in campo a livello nazionale e sul territorio, con i bandi regionali e le iniziative di banche e Camere di commercio, senza trascurare i

IL BILANCIO «INVITALIA»

Boom di domande per l'autoimpiego: nel 2010 le richieste di contributi e prestiti sono aumentate del 30% rispetto al 2009

programmi ad hoc ideati dall'Unione europea.

Si parte con i due maxicapitoli previsti dalla legge 185/2000: gli incentivi all'autoimprenditorialità (start up) e all'autoimpiego (lavori autonomi, microimpresa e franchising): cosa sono, come funzionano, requisiti e iter per i candidati. E l'ultimo monitoraggio realizzato da Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione e lo sviluppo d'impresa, evidenzia un boom di domande sul fronte dell'autoimpiego: nel 2010 le richieste di contributi e prestiti sono aumentate di oltre il 30% rispetto al 2009 e il trend positivo conferma nei primi cinque mesi di quest'anno con oltre 4.500 domande presentate, un migliaio di iniziative finanziate e 60 milioni di investimenti ammessi. L'autoimpiego si traduce in prestiti d'onore e bonus a favore di disoccupati intenzionati ad avviare un'attività autonoma sotto forma di ditta individuale con investimenti dichiarati non superiori a 25.823 euro. Quota che sale a oltre

129mila euro per le microimprese. Risorse veicolate attraverso tre canali: contributi a fondo perduto, mutui agevolati, servizi di assistenza tecnica.

Dalla fotografia scattata da Invitalia emerge che sebbene l'80% delle domande continui a provenire dal Meridione è il Nord-Est a registrare la crescita maggiore: qui le richieste di finanziamento rispetto al 2009 sono più che raddoppiate (+114%), mentre al Centro si registra un incremento del 46% rispetto all'anno precedente. Tra i settori "sponsorizzati", a prevalere sono le attività turistico-culturali (33% degli investimenti finanziati), seguite da attività manifatturiere artigianali, servizi alla persona, commercio e servizi alle Pmi.

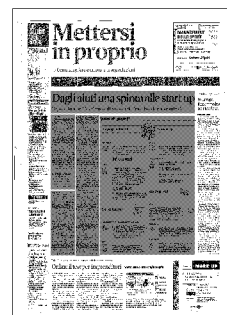
Gli interventi di autoimprenditorialità sono invece diretti alle start up controllate da under 35 residenti nelle aree svantaggiate del paese. Nel 2010 sono state finanziate una trentina di imprese, con l'impegno di circa 32 milioni di euro. La selezione per accedere a questi strumenti è rigorosa e i tempi per avere una risposta sono in media di 4 mesi dalla presentazione di tutti i documenti richiesti.

Ai fondi gestiti a livello centrale si affiancano gli incentivi regionali che rappresentano una fetta importante dei finanziamenti erogati alle imprese, pari a circa il 20% dell'universo degli interventi. La formula attraverso cui si concretizza il beneficio varia da Regione a Re-

gione: accanto al contributo in conto capitale, si fanno sempre più strada finanziamenti agevolati, contributi in conto interessi, crediti d'imposta, acquisizioni temporanee di quote di minoranza e voucher. E un'altra possibile porta a cui bussare per ottenere fondi è rappresentata dagli sportelli bancari, che dispongono di un ventaglio di proposte di finanziamento dedicate alle start up.

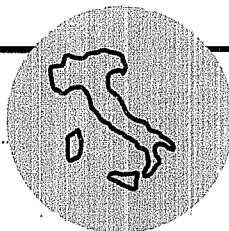
Da non trascurare, infine, i progetti di microcredito sponsorizzati dalle Camere di commercio che negli ultimi anni si sono impegnate a potenziare i propri fondi di garanzia per incentivare il mondo del credito a dare sostegno ai neoimprenditori, attraverso prestiti a tasso agevolato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le principali opportunità

Autoimprenditorialità



Autoimpiego

BENEFICIARI



Nuove imprese di piccola dimensione costituite sotto forma di società, comprese le cooperative - escluse ditte individuali, società di fatto e società con unico socio - composte in maggioranza sia numerica che di capitali da giovani di età tra:

18-35 anni

FINANZIAMENTI



A fronte del progetto di investimento proposto, un'impresa giovane potrà contare su mix di aiuti, contributo a fondo perduto e mutuo a tasso agevolato, che arriva a coprire l'80-90% della spesa complessiva per le iniziative localizzate nelle regioni Meridionali e il 60-70% per quelle del Centro-Nord. **Spesa:** Per i programmi di investimento del settore della produzione di beni e servizi (anche agricoli), l'importo complessivo non potrà eccedere:

2,5 milioni

Per il settore della produzione dei servizi e per quello delle cooperative sociali l'importo è ridotto a 516 mila euro (per le cooperative sociali già esistenti il limite massimo è di 258 mila euro).

OGGETTO



Misure a sostegno della realizzazione e dell'avvio di piccole attività imprenditoriali (anche in forma associativa) da parte di disoccupati o persone in cerca di prima occupazione attraverso le iniziative di lavoro autonomo, microimpresa o franchising.

LAVORO AUTONOMO



Possono essere finanziati i programmi di spesa di importo non superiore a:

25.823 euro

Microimpresa: l'investimento complessivo non potrà superare l'importo di:

129.114 euro

Unione Europea



L'ENTITÀ

Rappresentano, in termini finanziari, circa il **20%** della totalità degli interventi censiti. Nel periodo 2003-2008, i finanziamenti concessi al sistema delle imprese ammontano complessivamente a circa 60 miliardi di euro, 42,8 miliardi dalle finanze nazionali e 17,2 miliardi da quelle delle Regioni.

Tipologia: si dividono in generalizzati e finalizzati



EUROPEAN PROGRESS MICROFINANCE FACILITY (EPMF)



Nuovo strumento di microfinanziamento rivolto ai disoccupati che vogliono avviare una piccola impresa, oppure alle piccole imprese con un massimo di 10 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 200 milioni di euro. L'importo complessivo a disposizione è a pari a 100 milioni di euro e i prestiti saranno di piccola entità, fino a 25 mila euro.

GIF1



Investimenti per la costituzione e avviamento dell'impresa. Per accedere ai fondi GIF gli imprenditori devono contattare gli intermediari finanziari operativi nel paese in cui sorge l'impresa.

SUL TERRITORIO



Sostanzialmente stabili al Centro-Nord, mentre al Sud l'andamento delle erogazioni è variabile e più legato ai cicli della programmazione comunitaria. Prevala la procedura «valutativa a sportello» su quella «a graduatoria» e sull'«automatica»

COME OTTENERLI



Conviene partire dalla rassegna generica del sito web della propria Regione e dei Bollettini ufficiali regionali (disponibili sul web), ma conviene anche verificare sempre (presso l'ufficio di riferimento) l'effettiva operatività della misura individuata.